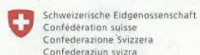


Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



Eidgenössisches
Volkswirtschaftsdepartement EVD
Forschungsanstalt
Agroscope Changins-Wädenswil ACW

La ricerca informa

Prove specifiche sui metodi di lotta efficaci contro la *Drosophila suzukii*

Come ormai noto a molti, la *Drosophila suzukii* (Ds) è un piccolo moscerino che infesta i frutti di piante spontanee e coltivate. Anche la vite, soprattutto a partire da 2-3 settimane prima della vendemmia, può subire danni a carico degli acini. Le femmine di Ds, a differenza di quelle appartenenti ad altre specie simili, sono in grado di perforare la buccia dei frutti sani grazie al loro ovopositore seghettato e di deporre le uova al loro interno, appena sotto la buccia. Il danno è causato dall'attività di alimentazione della larva che emerge dall'uovo e si ciba della polpa, ciò può causare successiva infestazione di batteri che causano il marciume acetico. Nel caso specifico degli acini di vite non sono da sottovalutare le fessurazioni e le ferite

causate da altri agenti biotici e abiotici che possono aprire vie di facile accesso al frutto per la deposizione delle uova di Ds. Inoltre, bisogna considerare che queste vie di accesso possono chiaramente essere utilizzate anche da altri agenti patogeni quali: altre drosofile, funghi, batteri, eccetera. Talvolta più patologie possono insediarsi sullo stesso grappolo favorendo l'una l'insorgenza dell'altra.

Per il terzo anno consecutivo, l'Agroscope ha condotto delle prove specifiche per definire delle strategie di lotta efficaci contro Ds. In particolare, nel 2017 sono state avviate le seguenti quattro prove:

1. Osservazione della sensibilità di diverse varietà agli attacchi di Ds; sono state scelte 10 varietà di cui alcune importanti a livello svizzero e altre a livello ticinese.
2. Prova di efficacia di due prodotti di origine minerale (Calce e Caolino) per la difesa della vite, ogni prova prevedeva tre varianti (i due prodotti + il testimone).
3. Prova di efficacia delle reti antinsetto come mezzo di difesa fisico contro Ds, con due varianti (con e senza rete) ripetute 3 volte.
4. Messa a punto di un nuovo metodo di campionamento per ottimizzare la stima delle infestazioni in campo e per capire meglio dove si concentrano gli attacchi di Ds, sia a livello di parcella, sia di singolo grappolo. In totale nelle 4 prove

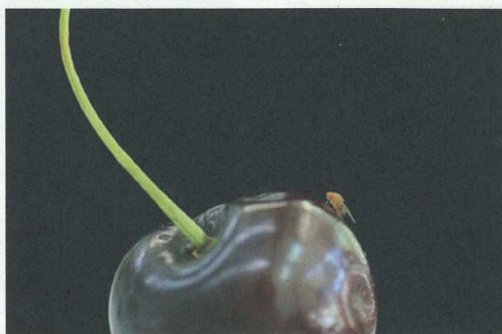
sono state campionate 16 parcelle, due delle quali gestite dall'Agroscope.

Inoltre, come ogni anno, l'Agroscope ha appoggiato l'attività del Servizio Fitosanitario cantonale nel monitoraggio e nella stima delle infestazioni di *Drosophila suzukii* sul territorio ticinese con il metodo del conteggio delle ovideposizioni. In totale, nelle prime tre prove sperimentali condotte da Agroscope (sensibilità varietale, efficacia prodotti e reti) sono stati controllati 9'825 acini. I campioni composti da

50 acini ciascuno sono stati prelevati settimanalmente, per ogni varietà oppure ogni variante. Tutti i campioni prelevati nella stagione sono stati osservati in laboratorio, attraverso l'uso di uno stereoscopio binoculare per determinare la percentuale di acini colpiti (con uova). Grazie alla collaborazione dell'Ufficio della consulenza viticola, sono stati effettuati dei controlli di maturazione con gli stessi acini prelevati nelle parcelle interessate dalle prove, in modo da tenere sotto controllo la situazione e dare maggiori informazioni ai viticoltori su come intervenire con trattamenti o anticipare la vendemmia.

Dall'esperienza sulla sensibilità delle varietà è risultato che su Bondonetta e Bondola sono state osservate percentuali alte di acini colpiti durante la vendemmia e rispettivamente 64% e 30%. Molto meno colpite le varietà Divico, Mara, Galotta e Gamaret con percentuali minori al 5%. Nelle altre varietà studiate (Chasselas, Merlot, Pinot Noir, Syrah) le percentuali registrate sono state del 2% o dello 0%. Viene quindi confermata l'elevata sensibilità, già osservata negli anni precedenti, delle prime due varietà rispetto ad altre.

Nell'esperienza di efficacia dei prodotti è stato raggiunto un accordo con il viticoltore e al raggiungimento della soglia di tolleranza, fissata al 4% di acini colpiti oppure due controlli positivi (ritrovamento di uova) successivi, veniva applicato il prodotto specifico per la prova in corso. A circa due settimane dalla vendemmia, a Giornico (su pergola) sono stati osservati picchi di ovideposizione del 6% e 4% nelle due varianti da trattare e dopo i trattamenti, effettuati immediatamente dopo il ritrovamento delle uova di Ds, i due valori



Esemplari di *Drosophila suzukii* sulla frutta (foto: Agroscope).

sono diminuiti rispettivamente al 4% e 0%. Anche a Minusio, in una variante, è stato osservato un trend simile, si è passati infatti dal 2% allo 0% in seguito a trattamento. Sebbene si sia osservata una diminuzione degli acini colpiti in seguito a trattamenti, sarebbe stato comunque auspicabile studiare l'efficacia dei prodotti con livelli di infestazione più elevati per verificare meglio l'effetto di protezione di questi ultimi.

Nella prova di efficacia delle reti, effettuata a Gudo, non sono state trovate ovideposizioni nella variante con rete antinsetto, mentre in quella senza rete è stata osservata una percentuale massima del 2% a due settimane circa dalla vendemmia. La rete antinsetto si conferma un valido mezzo per contrastare la Ds, anche se il loro utilizzo è da valutare in relazione alla dimensione della parcella.

Per quanto riguarda la messa a punto del nuovo campionamento (ottimizzazione del campionamento), sono state scelte 5 parcelle ognuna suddivisa in due zone: "zona rischio" (adiacente al bosco o a siepi) e "zona a minor rischio" (più lontana dal bosco o siepi). In ogni parcella sono stati prelevati settimanalmente 5 campioni: due (25 acini e 5 grappoli) dalla zona a rischio, due (25 acini e 5 grappoli) dalla zona a minor rischio e uno dall'intera parcella senza tener conto delle suddivisioni (50 acini). A livello del grappolo ognuno è stato suddiviso in due parti, quella esterna e quella più interna vicina al rachide. Sono stati prelevati 5 acini da ciascuna delle due parti e successivamente osservati in laboratorio come fatto per gli altri acini. Questo ha permesso di calcolare il numero di acini colpiti per entrambe le zone del grappolo, in totale sono stati controllati 3'800 acini. Nella prova di ottimizzazione del campionamento i valori mediamente più alti di acini con uova sono stati osservati nel campione prelevato dalla "zona rischio" della parcella e dalla parte "interna del grappolo". Tale osservazione viene confermata in 3 parcelle su 4 ispezionate in cui sono state trovate ovideposizioni. In una quinta parcella non sono mai state trovate ovideposizioni per tutta la stagione di campionamento.

Quindi, possiamo concludere che la prova ha mostrato che gli attacchi di *Drosophila suzukii* si concentrano nella zona della parcella adiacente alle zone boschive o siepi e nella parte interna del singolo grappolo. Nell'ambito della collaborazione tra Servizio fitosanitario ed Agroscope, sono stati ispezionati circa 7'500 acini. I dati scaturiti dai controlli sono stati pubblicati settimanalmente su Agrometeo. Solo in 94 acini è stata trovata ovideposizione, la maggior parte delle quali su varietà sensibili e precoci. Solamente 7 acini con uova di Ds sono stati trovati sulla varietà Merlot. La sperimentazione è stata svolta grazie alla gentile collaborazione dei viticoltori che si sono resi disponibili dando alcune delle loro parcelle per le prove specifiche.

Corrado Cara